

serberanno in cuore il ricordo gradito di un tale giorno.

Dopo le applaudite parole del Dott. Caviglia il sig. E. Bruni, un simpatico ed attivo giovane che è direttore della Banca, lesse un breve discorso, pure molto applaudito, in cui tratteggiò la origine della Banca Rivaltese, la quale conta 89 azionisti e diede nel primo anno di sua vita soddisfacenti risultati, cui il sig. Bruni enumerò, discorse, dimostrando molta competenza di cose bancarie, degli scopi della Banca istituita in Rivalta, della via che deve essere seguita dagli amministratori affinché questi scopi possano essere raggiunti, degli effetti che le classi agricole se ne ripromettono, e dell'intendimento del consiglio direttivo di emettere nuove azioni che permettano di accrescere il numero dei soci, e di estendere così in maggiore cerchia, le operazioni della Banca. Terminò quindi portando un brindisi alla prosperità della nuova istituzione.

\* \* \*

Sorse in seguito l'Avv. Ferraris Maggioreino che, come abbiamo detto, rappresentava l'on. Luzzatti. Le parole del nostro egregio amico, ascoltate con molta attenzione e spesso interrotte da applausi, fecero su tutti buonissima impressione, sia per il concetto, sia per la venustà della forma. Egli cominciò dicendo di essere felice di porgere alla Banca di Rivalta, ai suoi amministratori, ai rivaltesi, il saluto dell'on. Luzzatti, che si può con ragione chiamare amico del popolo; di ripetere loro il consiglio da lui dato, di essere uniti se si voleva essere grandi. Entrando quindi a parlare delle Società Operaie, e delle Banche Popolari Cooperative, l'Avv. Ferraris, dopo aver commentato il detto di S. Agostino che, sulla scala della virtù non si può star fermi, ma bisogna scendere o salire, disse che l'operaio deve salire dal mutuo soccorso agli azzurri sereni della cooperazione, primo inizio della redenzione operaia. Dalle società di mutuo soccorso, rampollano le banche popolari cooperative come è avvenuto a Rivalta e ciò dimostra che si vuol sempre progredire, che si vuol sempre, è ciò è bene, salire più in alto. Non importa che società operaie e le banche cooperative siano nei loro inizi modesti, perchè il valore di tali istituzioni non si misura a lire, soldi e denari, e perchè hanno in se tanta forza di vitalità da accrescere sempre più la loro influenza materiale e morale. Quarant'anni fa alcuni cittadini, fra cui l'onorevole Depretis, fondavano le prime società di mutuo soccorso fra gli operai, adesso se ne contano in Italia più di quattro mila: venti anni or sono per opera di un oscuro maestro di scuola, si fondava in Milano una Banca Popolare modesta, adesso questa ha dei milioni di capitale; l'oscuro maestro di scuola è diventato l'on. Luzzatti, e l'esempio di Milano ha prodotto i suoi buoni frutti mercè l'estendersi a tutta l'Italia delle banche popolari, l'ultima delle quali, fu fondata in Ovada.

La visita che si faccia alla Banca di Rivalta, prosegue l'Avv. Ferraris, non può che lasciare un'ottima impressione, poichè quelli che la dirigono vi pongono tutto il loro buon volere, tutto l'affetto che portano all'istituzione novella, che appartiene alla famiglia di quelle destinate alla redenzione delle classi operaie. A raggiungere questo scopo,

ora che per opera dei grandi fattori dell'unità Italiana, Mazzini, Vittorio Emanuele, Cavour e Garibaldi, si è fatta libera l'Italia, deve tendere la giovine generazione collo studio e col lavoro costante. E lo raggiungerà ove abbia fermezza di propositi e speranza e fiducia nel bene. Dette queste cose, chiuse il suo discorso, fra gli applausi, bevendo al prospero avvenire della Banca e di Rivalta.

\* \* \*

Dopo l'Avv. Ferraris, ed udita la lettura di alcuni versi fatta da un socio del Circolo Garibaldi di Rivalta, il quale inneggiò alla Banca, si alzò l'on. Deputato Ferrari Carlo, che, ricordando la sua qualità di rappresentante da molti anni del Collegio di Capriata, di cui faceva parte Rivalta Bormida, ne prese occasione per ringraziare i suoi vecchi elettori, rimastigli a lungo fedeli, per esprimere i sentimenti dell'animo suo commosso e per promettere di avere cura degli interessi di Rivalta. Egli terminò, salutato da applausi, mandando un saluto alla Banca Cooperativa.

Prese quindi la parola l'on. Borgatta, il quale, dopo aver detto che sarebbe stato disdicevole serbare il silenzio dinnanzi alla cordiale accoglienza ricevuta, ringraziò di questa cortese accoglienza i Rivaltesi, assicurando che non l'avrebbe mai dimenticata, e chiuse con un augurio, a cui fecero eco coi loro applausi gli astanti, alla prosperità di Rivalta Bormida.

Dopo l'on. Borgatta parlarono ancora, vivamente applauditi, l'Avv. Paolo Braggio che parlando a nome del Circolo Garibaldi e rammentando con frasi scultorie l'eroe di cui il Circolo s'intitola, il quale poco promise e molto fece, disse a tutti coloro che avevano nel banchetto fatte promesse, di saperle mantenere, se volevano essere ben giudicati, e l'Avv. Vitta il quale a nome della stampa, cui disse cooperatrice, e talvolta precorritrice d'ogni opera di civile progresso, brindò ai lavoratori a qualunque specie appartengono, ed al loro trionfo avvenire.

\* \* \*

Terminati i discorsi e levate le mense, i rappresentanti la Nazione, e gli invitati, furono cordialmente ricevuti in parecchie case private di Rivalta. Quindi fatta una visita al Gabinetto di Lettura, geniale società, di cui fa parte l' eletta della cittadinanza Rivaltese, si scambiarono gli ultimi saluti, le ultime strette di mano, e si partì lieti di aver passata in mezzo ad una popolazione laboriosa, ospitale e cortese, una bella giornata, intesa a solennizzare i primi passi di una benefica istituzione, per la cui prosperità facciamo dal più profondo del cuore, caldi e sinceri voti.

## La Fiera di Vini Italiani

e l'Esposizione Internazionale di Macchine enologiche in Roma

Dal 27 Febbraio al 14 Marzo prossimo si terranno in Roma a cura del Circolo Enofilo Italiano presieduto dal deputato Toaldi, la consueta *Fiera di Vini nazionali*, ed una *Esposizione internazionale di Macchine ed Utensili per l'enologia e l'utilizzazione delle vinacce*, La fiera e l'esposizione avranno

luogo nei locali terreni del già Palazzo Poli, ed in una parte della nuova via del Tritone, che verrà coperta e addobbata con grande eleganza.

Alla *Fiera dei Vini italiani* sono ammessi i vini da pasto comuni e fini, i vini da taglio, quelli da *dessert*, i vini spumanti, ed i *vermouth*, che verranno premiati con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo concesse dal Ministero di Agricoltura, dal Comitato agrario di Roma e dal Circolo Enofilo. Vi sono poi anche dei concorsi speciali per vini da pasto di oltre l'anno, e per quelli da taglio; per vini da pasto dell'annata e per vini di uve americane. Fra questi è degno di nota il *Concorso dei vini da pasto dell'annata*, per il quale sono destinate una *medaglia d'oro* coll'acquisto del vino premiato per *lire 500*, ed una *medaglia di argento* da assegnarsi ai vini di ciascuna delle 4 grandi zone vinicole italiane, *setentrionale, centrale, meridionale ed insulare*. È un'utile innovazione perchè così i vini di una zona saranno giudicati in confronto fra essi stessi e non fra tutti quelli dell'Italia e specialmente delle zone rinomate. Stimiamo ben fatti anche i concorsi speciali per i vini di uve americane ed europee, ora che in Italia non si parla altro che di viti americane e di fillossera, questione per noi vitale.

Alla *Esposizione di macchine enologiche* sono ammessi i fabbricanti e negozianti tanto italiani che esteri. Sarà una gara utilissima (ora che è stato riconosciuto essere indispensabile per fare del buon vino alcune macchine ed utensili perfezionati) il vedere la meccanica nazionale che è in via di grande progresso, gareggiare con quella estera. Sono assegnate in premio medaglie d'oro e d'argento; verranno altresì acquistate dal Ministero di agricoltura alcune macchine ed apparecchi premiati, che verranno poi destinate alle R. Scuole di Enologia, e di Agricoltura, ed ai depositi governativi di macchine agrarie del Regno. Sono ammessi all'esposizione tutti gli strumenti ed attrezzi per la viticoltura, i concimi artificiali ed i prodotti insetticidi ed anticrittogamici; le macchine ed utensili per l'enologia, gli apparecchi ed utensili per il saggio dei mosti e dei vini, ed i prodotti per la loro correzione e chiarificazione. Sono compresi nel programma anche gli apparecchi per la distillazione delle vinacce, dei vini e dei fondacci, e per la fabbricazione del cognac, mentre un concorso speciale assegna medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ai migliori alcool, acquaviti, e cremor di tartaro prodotti in Italia. Sono tali da richiamare seriamente l'attenzione degli enologi, i concorsi speciali per gli *Innestatoi meccanici per viti*, quelli per i *Filtri*, per le *Pompe*, per i *Fusti da spedizione*, per le *Bottiglie di fabbricazione italiana*, e per i *Recipienti in vetro per la spedizione*.

I programmi ed i Regolamenti della Fiera e dell'Esposizione si distribuiscono dalle Camere di Commercio e Comizi agrarii del Regno e dalla *Commissione ordinatrice della Fiera e della Esposizione*, che ha sede in Roma via del Tritone, 19, alla quale si può rivolgere chiunque per schiarimenti.

